

Grillo minaccia un'altra espulsione Pronto il test di fedeltà per i candidati

In Liguria Battistini «deferito ai probiviri». Le nuove regole per blindare gli eletti

Polemica ad Amatrice

Il sindaco: Di Maio è venuto qui a speculare sul dolore. E lui: un equivoco, ci sentiremo

MILANO Il *recall*, la possibilità per un eletto di essere sostituito. Ma anche un test di fedeltà (e competenza). I Cinque Stelle si stanno interrogando sui principi su cui basare le prossime candidature e ricandidature in vista delle Politiche. Un brainstorming che per il momento ha partorito poche certezze e molte ipotesi. Le certezze riguardano per lo più la nuova pattuglia di parlamentari. Nel Movimento si ragiona sui numeri. Allo stato attuale vi sono 126 eletti tra deputati e senatori, ma — seguendo le simulazioni dettate dai sondaggi — se i pentastellati sfondassero la soglia del 30%, la cifra potrebbe crescere fino a 300. Ci sarà spazio quindi per 150-200 volti nuovi.

Ecco allora la necessità di non ritrovarsi di fronte un gruppo troppo eterogeneo, di non ripetere le procedure seguite nel 2013 con tanto di successiva diaspora dei seggi (dei dissidenti). Beppe Grillo sul blog invoca il vincolo di mandato e attacca i «traditori»: «Ognuno di loro si è ancorato alla sua poltrona e al suo stipendio fregandosene di essere stato eletto con un simbolo e un programma che hanno tradito e senza il quale non sarebbero mai arrivati dove sono». Intanto, annuncia a margine

dell'intervento l'avvio della procedura di eventuale sospensione per il consigliere ligure Francesco Battistini, deferito al collegio dei probiviri. Battistini negli scorsi giorni aveva espresso solidarietà a Paolo Putti, che ha lasciato polemicamente il Movimento.

Ma il leader — con Davide Casaleggio — studia anche le mosse future per le candidature alle Politiche. L'idea è quella di puntare sulle competenze. Curriculum, ma non solo. Anche l'attività svolta sul campo per il Movimento. Peserà molto probabilmente nelle scelte l'interazione sui social network e su Rousseau. Le scremature dei candidati saranno molteplici: quasi sicuramente due turni di votazioni sul blog, forse anche tre. Approfondimento indicato nel Movimento come «necessario». Proprio in prospettiva di creare un nucleo coeso molti consiglieri comunali (e anche qualche sindaco 5 stelle) stanno meditando di non ricandidarsi alle Amministrative e puntare su Roma. Un domino reso ancora più interessante se si andrà a scadenza naturale della legislatura. In quel caso si potrebbe ripetere quanto accaduto nel 2013: un *election day* con le Regionali di Lazio e Lombardia. C'è chi non esclude, se si verificasse questa eventualità, anche qualche passaggio di ruolo, con consiglieri regionali pronti ad approdare in Parlamento e viceversa.

Ma il nodo più spinoso per i

vertici pentastellati rimane quello delle ricandidature. Non è un mistero che si stiano valutando delle norme «taglia-correnti» e per valutare l'operato dei parlamentari, in primis quelli dell'ala critica. Secondo quanto rivela l'*Adnkronos* i 5 Stelle vorrebbero stilare un elenco di deputati e senatori, un po' come ipotizzato anche per gli attivisti neo-candidati, in base alla loro produttività in Aula e nelle commissioni e alla militanza sul territorio. La lista — o forse meglio dire le liste di «promossi» e «bocciati» — sarà poi sottoposta al vaglio della Rete. Sarà una specie di super *recall* dei 126 portavoce. Che il tema sia di discussione anche all'interno del gruppo parlamentare lo conferma indirettamente anche Roberta Lombardi. L'ex capogruppo commenta: «Siamo tutti utili ma nessuno indispensabile. Teniamolo sempre a mente quando ci candidiamo e soprattutto dopo che siamo stati eletti».

Intanto, scoppia la polemica tra Luigi Di Maio e Sergio Pirozzi, il sindaco di Amatrice in un'intervista a *Unità tv* ha preso posizione contro la visita ai terremotati delle Marche del deputato: «C'è un certo mondo che fa speculazioni politiche, e non va bene». «Ci deve essere stato sicuramente un fraintendimento con il sindaco e ci sentiremo nelle prossime ore ma ritengo ingiusto che si attacchi il M5S», ha replicato Di Maio.

Emanuele Buzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Critici/1

● Roberto Fico, 42 anni, deputato, è intervenuto per criticare il sostegno di Grillo a Trump e Putin



● Elisa Bulgarelli, 45 anni, senatrice, ha polemizzato su Rousseau, la piattaforma del Movimento: «È un cerchio magico?»

Critici/2

● Paola Nugnes, 54 anni, senatrice, ha scritto sui social: «Mi sono svegliata nazionalista e leghista»



● Federico D'Inca, 40 anni, deputato, è intervenuto pubblicamente in difesa del sindaco di Parma Pizzarotti